

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 29 gennaio 2021, n. 59

PO FESR 2014/2020. Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 3 - denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" – Rettifica D.D. n. 1131 del 30.12.2020 e ulteriori chiarimenti.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI SU PROPOSTA DELL'ISTRUTTORE

Visti:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 04.02.1997, n. 7 "Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale";
- la DGR 28.07.1998, n. 3261 con la quale sono state emanate direttive in ordine alla adozione degli atti di gestione da parte dei dirigenti regionali in attuazione della Legge Regionale n. 7/97 del D. Lgs. N. 29/93 e s.m.i;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 30.03.2011, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- l'art. 32 della legge 18.06.2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- la L.R. 29.06.2004, n. 10 del recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e ss.mm.ii;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia" e s.m.i.;
- il Regolamento UE n. 679/2016, "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27.04.2016";
- la DGR 31.07.2015, n. 1518 di adozione del nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale" integrata con DGR n. 458 del 08.04.2016;
- la DGR 07.06.2016, n. 833 di "Nomina Responsabili di Azione P.O.R Puglia FESR-FSE 2014/2020";
- la DGR 28.07.2016, n. 1176 avente come oggetto: "Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31.07.2015 n. 443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione" e le successive DGR di proroga degli incarichi (DGR 30.07.2019, n. 1439, DGR 25.02.2020, n. 211 e DGR 08.04.2020, n. 508);
- la DGR 07.12.2020, n. 1974 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- la Determinazione dirigenziale n. 16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione dei Servizi;
- la DGR n. 1501 del 10.09.2020 avente ad oggetto "DGR 8/04/20, n. 508 "DGR del 25 febbraio 2020, n. 211 avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'art.22, comma 2, del DPGR 31 luglio 2015, n.443"." Modifica termine decorrenza incarichi." DGR 19 marzo 2020, n. 395 ad oggetto "Durata degli incarichi di dirigente di Servizio delle strutture della Giunta regionale. Atto di indirizzo". Proroga incarichi.";
- la Determinazione n. 27 del 28.09.2020 di attuazione della succitata DGR;
- la Determinazione n. 7 del 31.03.2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali,

- Personale e Organizzazione avente ad oggetto: "Deliberazione della Giunta Regionale 18 marzo 2020, n. 395 recante "Durata degli incarichi di dirigente di Servizio delle strutture di Giunta Regionale. Atto di indirizzo". - Proroga incarichi dirigenti di Servizio, e successiva Determinazione n. 27 del 28.09.2020;
- la DGR 22.01.2021, n. 85 recante "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.".
 - il D.Lgs 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42." e ss.mm.ii.;
 - la L.R. 30 dicembre 2020, n. 35 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021".
 - la L.R. 30 dicembre 2020, n. 36 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia".
 - La DGR n. 71 del 18/01/2021 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".
 - Visti gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.L.gs n. 82/2005;

Visti altresì:

- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale", sottoscritto in data 25 luglio 2013, per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Titolo II Manifatturiero - Agroindustria", a cui sono stati destinati € 30.000.000,00;
- la DGR 21.11.2014, n. 2424 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al Fondo con deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 172 del 17.12.2014, con la quale si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 14.10.2014, n. 2120;

Considerato che:

- sul BURP n. 139 del 06.10.2014 è stato pubblicato il Regolamento regionale n. 17 del 30.09.2014 "Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione", Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE;
- con DGR 26.09.2018, n. 1682 e con successiva rettifica con la DGR 11.12.2018, n. 2311 la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione definitiva del R.R. 10.01.2019, n. 2 recante le modifiche al "Regolamento regionale del 30 settembre 2014, n. 17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)", pubblicato sul BURP n. 5 supplemento del 17 gennaio 2019);
- con DGR 21.11.2014, n. 2445 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-

2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014;

- con DGR 06.10.2015, n.1735 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo regionale 2014-2020 – FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13.08.2015, che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (BURP n. 137 del 21.10.2015);
- con DGR 28.09.2017, n. 1482 pubblicata sul BURP n. 118 del 13 ottobre 2017, la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;
- con DGR 15.11.2018, n. 2029 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018 modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale "Puglia FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia in Italia;
- il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra il 01.01.2014 e il 31.12.2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche e operative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento Generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del Fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del Fondo FSE), nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definitivo a livello nazionale.

Considerato altresì che:

- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 2487 del 22.12.2014 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 177 del 31.12.2014 l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" - denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" ed è stata impegnata la somma di € 30.000.000,00 (euro trentamilioni/00) successivamente modificato con AA.DD. della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nn. 1887/2015 (BURP n. 147 del 12.11.2015), 216/2016 (BURP n. 19 del 25/02/2016) e 1498/2016 (BURP n. 87 del 20/07/2016);
- con D.G.R. n. 2430 del 21.12.2018 la Giunta Regionale ha modificato la convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia 2014/2020, di cui alla D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 e s.m.i.
- con l'approvazione del R.R. 10.01.2019, n. 2 di modifica del R.R. 30.09.2014, n. 17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)", la Giunta regionale ha provveduto all'adeguamento ed aggiornamento del Regolamento medesimo e nell'occasione è stato avviato un processo di semplificazione delle procedure, finalizzato anche alla riduzione dei tempi procedurali, ed a fornire chiarimenti applicativi su specifiche fattispecie di aiuti;
- in data 16.04.2019 si è tenuto un incontro con il Partenariato Economico e Sociale del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, per la condivisione delle modifiche all'avviso in oggetto;
- con D.G.R. n. 1435 del 30.07.2019 la Giunta Regionale ha provveduto all'approvazione delle linee di indirizzo per la modifica dell'avviso Titolo II capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" - denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", ai sensi dell'art. 6 comma 5 del su citato regolamento;

- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 537 del 08.08.2019 sono state approvate e pubblicate sul BURP n. 20 del 13.02.2020 le modifiche all'Avviso Titolo II capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" - denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", ai sensi dell'art. 6 comma 5 del su citato regolamento.

Premessi:

- la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- la successiva dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;
- la Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 (cd. Temporary Framework), recante un "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", che autorizza gli Stati membri ad utilizzare la flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato, per sostenere l'economia durante l'emergenza;
- la Comunicazione della Commissione europea C(2020) 2215 final del 3 aprile 2020 recante "Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- La delibera del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020, recante "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili", con la quale è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020;
- i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, 1° marzo 2020, 4 marzo 2020, 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020 concernenti disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 70 del 17 marzo 2020;
- l'ordinanza del Ministro della salute 20 marzo 2020, recante «Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 73 del 20 marzo 2020;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 25 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 26 marzo 2020, con cui è stato modificato l'elenco dei codici di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020;
- il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 25 marzo 2020, in particolare l'articolo 2, comma 3, che ha fatti salvi gli effetti prodotti e gli atti adottati sulla base dei decreti e delle ordinanze emanati ai sensi del decreto-legge n. 6 del 2020, ovvero ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e ha stabilito che continuano ad applicarsi nei termini originariamente previsti le misure già adottate con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri adottati in data 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020 per come ancora vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge;

- l'ordinanza del Ministro della salute di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 28 marzo 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 28 marzo 2020, con cui è stato disciplinato l'ingresso nel territorio nazionale tramite trasporto di linea aereo, marittimo, lacuale, ferroviario e terrestre;
- i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2020 e 10 aprile 2020, recanti *“Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”*;
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2020, recante *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”*;
- Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante *“Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 94 dell' 8 aprile 2020;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2020, recante *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”*, pubblicata sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 107 del 24 aprile 2020;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020, recante *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 108 del 27 aprile 2020;
- La legge 24 aprile 2020, n. 27 recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 110 del 29 aprile 2020;
- Il decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, recante *“Misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta Covid-19.”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 111 del 30 aprile 2020;
- Il decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30, recante *“Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 119 del 10 maggio 2020;
- Il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante *“Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 125 del 16 maggio 2020;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020, recante *“Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 126 del 17 maggio 2020;
- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto “rilancio”), recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 128 del 19 maggio 2020, ed, in particolare, gli artt. da 53 a 65 relativi al *“Regime quadro della disciplina degli aiuti”*;
- Il DPCM 11 giugno 2020, *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.147 del 11-06-2020);*

- Il Decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52 *“Ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale, nonché proroga di termini in materia di reddito di emergenza e di emersione di rapporti di lavoro” (GU Serie Generale n.151 del 16-06-2020);*
- Il DPCM 07 agosto 2020, *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19” (GU Serie Generale n.198 del 08-08-2020);*
- L'ORDINANZA del Ministero della Salute, 16 agosto 2020, *“Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19” (GU Serie Generale n.204 del 17-08-2020), che sospende “all’aperto o al chiuso, le attività del ballo che abbiano luogo in discoteche, sale da ballo e locali assimilati destinati all’intrattenimento o che si svolgono in lidi, stabilimenti balneari, spiagge attrezzate, spiagge libere, spazi comuni delle strutture ricettive o in altri luoghi aperti al pubblico.”;*
- Il DPCM 07 settembre 2020, *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19” (GU Serie Generale n.222 del 07-09-2020);*
- Il DPCM 18 ottobre 2020, *“Misure urgenti di contenimento del contagio sull’intero territorio nazionale”.*

Rilevato che:

- l'art 57 del decreto-legge 17.03.2020, n. 18 (cd. “Cura Italia) – convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 – e gli artt. 1 e 13 del decreto-legge 08.04.2020, n. 23 (cd. “Decreto Liquidità”), in corso di conversione, prevedono misure urgenti relative al Fondo centrale di garanzia per le PMI e Supporto alla liquidità delle imprese mediante il meccanismo della garanzia;
- con la Comunicazione C(2020) n. 1863 del 19.03.2020 *“Quadro Temporaneo delle misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19”* la Commissione Europea ha evidenziato che *“l'epidemia di COVID-19 diffusa in tutti gli Stati membri dell'Unione non solo costituisce una grave emergenza sanitaria per i cittadini e le società, ma assesta anche un durissimo colpo alle economie del mondo e dell'Unione”,* e, inoltre, che *“nelle circostanze eccezionali determinate dall'epidemia di COVID-19, le imprese di qualsiasi tipo possono trovarsi di fronte a una grave mancanza di liquidità. Sia le imprese solvibili che quelle meno solvibili possono scontrarsi con un'improvvisa carenza o addirittura con una mancata disponibilità di liquidità e le PMI sono particolarmente a rischio. In tale contesto è opportuno che gli Stati membri possano adottare misure per incentivare gli enti creditizi e gli altri intermediari finanziari a continuare a svolgere il proprio ruolo e a sostenere le attività economiche nell'UE”;*
- in data 7-10 aprile 2020, lo Stato Italiano ha notificato il regime di aiuto SA.56963 *“Guarantee scheme under the Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-10 outbreak”*, relativo all'art. 1 del d.l. n. 23/2020, approvato dalla Commissione UE con decisione del 13.04.2020;
- in pari data, la Commissione UE ha approvato altresì il regime di aiuto SA.56966 *“Italy – Covid-19: Loan guarantee schemes under the Fondo di garanzia per le PMI”*, relativo all'art. 13, par. 1 e 2 del d.l. n. 23/2020;
- con DGR 08.04.2020, n. 524, recante *“Interventi urgenti per il contrasto alle conseguenze socioeconomiche della diffusione della Pandemia da Covid-19. Atto di Programmazione”* la manovra consistente nell'introduzione di interventi straordinari a sostegno del sistema economico-produttivo. Con specifico riferimento alla misura *“Fondo Microcredito d'Impresa”* è stata effettuata la programmazione degli interventi a sostegno del sistema economico-produttivo in risposta all'emergenza da COVID-19;
- gli artt. da 54 a 61 del decreto-legge 19.05.2020, n. 34 introducono, con il Capo II, uno specifico *“Regime quadro della disciplina degli aiuti”*, strutturata sulle Sezioni del Quadro Temporaneo europeo sopra descritto, come emendato in data 3 aprile e 8 maggio, e soggetta alle regole di cui all'art. 108 del Trattato;

tale regime quadro disciplina la concessione di aiuti conformi al quadro temporaneo europeo da parte delle Regioni e delle altre pubbliche amministrazioni ivi indicate;

- la suddetta disciplina è stata oggetto di notifica a “ombrello” da parte dello Stato Italiano - SA.57021 RegimeQuadro – COVID 19 - in data 20.05.2020, ed è stata approvata con decisione C(2020)3482 final il successivo 21.05.2020;
- con DGR 26.05.2020, n 782 recante “Interventi urgenti per il contrasto alle conseguenze della diffusione della Pandemia da Covid-19. Atto di Programmazione. Modifica DGR 524/2020”, con la quale la Giunta Regionale ha modificato la manovra approvata con DGR 524/2020, ha approvato la proposta di riprogrammazione finanziaria del POR e ha approvato lo schema di Accordo con il Governo nazionale;
- con DGR 26.05.2020, n. 787 recante “Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese”, la Giunta regionale ha adottato nuove Linee di Indirizzo regionali con la conseguente necessità di modificare l'Accordo di finanziamento;
- con DGR 28.05.2020, n. 794, recante “POR Puglia FESR 2014/2020 – Asse III - Interventi per la Competitività dei Sistemi Produttivi - Variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020 -2022 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. – Copertura finanziaria Titolo II Capo III Circolante Manifatturiero, Commercio e Servizi - TITOLO II Capo VI Circolante Turismo - Microprestito Circolante” la Giunta Regionale ha autorizzato le variazioni di bilancio al fine di stanziare nuove risorse per le Azioni 3.3, 3.6 e 3.8 del PO FESR 2014-2020;

Ulteriormente rilevato che:

- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 491 del 01.06.2020 sono state approvate e pubblicate sul BURP n. 80 del 04.06.2020 le modifiche all'Avviso Titolo II capo 3 “Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese” - denominato “Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014”, ai sensi dell'art. 6 comma 5 del su citato regolamento;
- con D.D. 08.06.2020, n. 520 – pubblicata sul BURP n. 82 del 08.06.2020 – la scrivente sezione ha approvato la rettifica dell'Allegato 1;
- Con D.G.R. 16/07/2020, n. 1091, recante “POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Modifica del Programma Operativo. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020) 4719 del 08/07/2020” è stata approvata la variazione del tasso di cofinanziamento Comunitario;
- l'art. 3 del D.L. n. 76 del 16.07.2020, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, prevede che “sino al 31.12.2021 ricorre sempre il caso d'urgenza e si procede ai sensi dell'articolo 92, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159”;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 07/10/2020, è stato prorogato fino al 31/01/2021 “lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”;
- Con D.G.R. 12/08/2020, n. 1391, sono state stanziare le ulteriori risorse a copertura dell'avviso Titolo II Capo 3 Circolante;
- Con D.G.R. 17/09/2020, n. 1603 di variazione di bilancio, è stata incrementata di € 70.600.000 la dotazione finanziaria dell'intervento “Aiuti agli investimenti delle imprese”, al fine di consentire la prosecuzione degli strumenti di sostegno al capitale circolante a favore delle Piccole e Medie Imprese pugliesi (PMI) “Titolo II Capo 3 Circolante” e “Titolo II Capo 6 Circolante”;
- Con D.G.R. 08/10/2020, n. 1673, l'Avviso di cui al presente atto è stato rifinanziato per un importo pari a € 65.600.000 consentendone la riapertura, in seguito a sospensione dello stesso avvenuto in data 24.08.2020;
- Come da indicazioni ricevute dalla Presidenza con nota prot. in ingresso AOO_158/PROT/20/10/2020/0011686, il bando di cui al presente atto è stato riaperto con DD n. 885 del 20.10.2020 (BURP n. 147 del 22/10/2020) con le risorse aggiuntive di € 65.600.000 e si è proceduto alla ricezione delle

istanze anche oltre tale disponibilità, con l'avvertimento che, esaurite le risorse attualmente stanziare e le eventuali ulteriori aggiuntive stanziare, le domande rimaste prive di capienza – in rigoroso ordine cronologico – non sarebbero state istruite né finanziate;

- non sono state attualmente stanziare ulteriori risorse aggiuntive da destinare all'avviso di cui al presente atto;
- su iniziativa dell'Assessore Delli Noci, e come da conseguenti indicazioni ricevute dalla Presidenza con nota prot. in ingresso AOO_158/PROT/30/12/2020/0017536, si è stabilito di fissare un termine alla presentazione delle istanze.

Rilevato altresì che:

- con D.D. n. 1131 del 30/12/2020 recante "PO FESR 2014/2020. Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 3 - denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" – Termine per la presentazione delle domande a valere sull'avviso, nella sola parte riferita al Titolo II Capo 3 Circolante (Art.22), e ulteriori disposizioni", e pubblicato sul BURP n. 2 del 07/01/2021, è stata inibita la presentazione di ulteriori domande per l'Avviso Titolo II Capo 3 nella sola parte riferita al Titolo II Capo 3 Circolante (Art.22) sulla piattaforma Puglia Semplice di gestione dello stesso, nonché fornite ulteriori disposizioni;
- si rende necessario rettificare e chiarire alcuni aspetti delle suddette disposizioni.

In considerazione di quanto sopra rilevato, si ravvisa, pertanto, la necessità:

- di dare atto che, qualora un soggetto proponente - per sopravvenute esigenze e/o valutazioni legate al protrarsi della crisi pandemica ed economica - intenda svincolarsi dall'obbligo del mantenimento delle ULA al 2022 riferite all'esercizio 2019, recedendo dall'impegno assunto in sede di istanza e rinunciando così alla premialità aggiuntiva prevista dall'Avviso e calcolata nella misura del 10% dell'importo del finanziamento bancario ammissibile alle agevolazioni, potrà farlo solo ed esclusivamente con apposito modulo (allegato alla presente determinazione e disponibile sul portale della Regione Puglia alla pagina <https://regione.puglia.it/web/competitivita-e-innovazione/-/titolo-ii-capo-3-circolante>) firmato digitalmente dal legale rappresentante ed inviato via PEC (con oggetto "RICHIESTA RINUNCIA AL 10% DI PREMIALITA' – CODICE PRATICA CP300XXXX", agli indirizzi aiutipmi.regione@pec.rupar.puglia.it e avvisopiccoleimprese@pec.rupar.puglia.it entro e non oltre il 12/03/2021.

Rientrando tal caso nella fattispecie della **rinuncia**, nella stessa richiesta, il soggetto già beneficiario si impegna alla restituzione delle somme dovute - pari a suddetta premialità maggiorata di un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione dell'aiuto, e con le modalità che saranno indicate nel provvedimento di presa d'atto di detta rinuncia - entro e non oltre 15 giorni dalla notifica dello stesso.

In caso di restituzione delle somme in tempi superiori ai suddetti 15 giorni, si procederà alla revoca parziale delle agevolazioni - limitatamente alla suddetta premialità maggiorata di un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione dell'aiuto. In tal caso, a seguito di **revoca parziale**, **il beneficiario non potrà avere accesso ad altri aiuti nei sei anni successivi al provvedimento di revoca.**

Tale fattispecie di revoca si configura anche nel caso di cui al comma 15 dell'Art. 22 dell'Avviso, ovvero nel caso in cui il Soggetto Proponente, pur non rinunciando alla suddetta premialità entro il 12/03/2021, non rispetti l'impegno al mantenimento dei livelli occupazionali al 2022: anche in questo caso, infatti, si procederà alla **revoca parziale** delle agevolazioni - limitatamente alla suddetta premialità maggiorata di un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione dell'aiuto - ed **il beneficiario non potrà avere accesso ad altri aiuti nei sei anni successivi al provvedimento di revoca.**

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, ed ai sensi dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento citato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Adempimenti Contabili ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non comporta nessun onere a carico del Bilancio Regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di dare atto che, qualora un soggetto proponente - per sopravvenute esigenze e/o valutazioni legate al protrarsi della crisi pandemica ed economica - intenda svincolarsi dall'obbligo del mantenimento delle ULA al 2022 riferite all'esercizio 2019, recedendo dall'impegno assunto in sede di istanza e rinunciando così alla premialità aggiuntiva prevista dall'Avviso e calcolata nella misura del 10% dell'importo del finanziamento bancario ammissibile alle agevolazioni, potrà farlo solo ed esclusivamente con apposito modulo (allegato alla presente determinazione e disponibile sul portale della Regione Puglia alla pagina <https://regione.puglia.it/web/competitivita-e-innovazione/-/titolo-ii-capo-3-circolante>) firmato digitalmente dal legale rappresentante ed inviato via PEC (con oggetto "RICHIESTA RINUNCIA AL 10% DI PREMIALITA' – CODICE PRATICA CP300XXXX", agli indirizzi aiutipmi.regione@pec.rupar.puglia.it e avvisopiccoleimprese@pec.rupar.puglia.i.it entro e non oltre il 12/03/2021.

Rientrando tal caso nella fattispecie della **rinuncia**, nella stessa richiesta, il soggetto già beneficiario si impegna alla restituzione delle somme dovute - pari a suddetta premialità maggiorata di un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione dell'aiuto, e con le modalità che saranno indicate nel provvedimento di presa d'atto di detta rinuncia - entro e non oltre 15 giorni dalla notifica dello stesso.

In caso di restituzione delle somme in tempi superiori ai suddetti 15 giorni, si procederà alla revoca parziale delle agevolazioni - limitatamente alla suddetta premialità maggiorata di un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione dell'aiuto. In tal caso, a seguito di **revoca parziale, il beneficiario non potrà avere accesso ad altri aiuti nei sei anni successivi al provvedimento di revoca.** Tale fattispecie di revoca si configura anche nel caso di cui al comma 15 dell'Art. 22 dell'Avviso, ovvero nel caso in cui il Soggetto Proponente, pur non rinunciando alla suddetta premialità entro il 12/03/2021, non rispetti l'impegno al mantenimento dei livelli occupazionali al 2022: anche in questo caso, infatti, si

procederà alla **revoca parziale** delle agevolazioni - limitatamente alla suddetta premialità maggiorata di un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione dell'aiuto - ed **il beneficiario non potrà avere accesso ad altri aiuti nei sei anni successivi al provvedimento di revoca.**

- di pubblicare sul BURP la presente determinazione.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale elettronico:

- è immediatamente esecutivo;
- si compone di n. 10 pagine cui si aggiungono 2 pagine relative all'Allegato, per un totale di 12 pagine;
- verrà trasmesso in forma digitale a:
 - Segretariato Generale della Giunta Regionale
 - Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.A.
 - Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020;
- sarà pubblicato sui portali www.regione.puglia.it Sezione "Amministrazione Trasparente – Determinazioni Dirigenziali" e www.sistema.puglia.it - Determinazioni Dirigenziali, e sul B.U.R.P.

La Dirigente della Sezione
Gianna Elisa Berlingiero

REGIONE PUGLIA

Programma Operativo FESR/FSE 2014/2020
 ASSE III "Competitività delle piccole e medie imprese" - Obiettivo specifico 3e
 Azione 3.6 "Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese"

Spett.le Regione Puglia
 Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione,
 Istruzione, Formazione e Lavoro
 Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi
 Produttivi
 Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari
aiutipmi.regione@pec.rupar.puglia.it

Puglia Sviluppo S.p.A.
 Via Delle Dalie, s.n.c.
 70026 Z.I. Modugno (BA)
avvisopiccoleimprese@pec.rupar.puglia.it

**REGOLAMENTO REGIONALE DEI REGIMI DI AIUTO IN ESENZIONE N. 17 DEL 30 SETTEMBRE 2014 (IN ATTUAZIONE DEL
 REGOLAMENTO (UE) 651/2014 DEL 17.06.2014) COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO N. 2 DEL 10 GENNAIO 2019**

Titolo II - Capo 3

"Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese"

(MISURA IMPLEMENTATA AI SENSI DELLA SEZIONE 3.1 DEL "QUADRO TEMPORANEO PER LE MISURE DI AIUTO DI STATO A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA NELL'ATTUALE EMERGENZA DEL COVID-19" (TEMPORARY FRAMEWORK - COMUNICAZIONE C (2020) 186 DEL 19 MARZO 2020 E SS.MM.) COME RECEPITO DALL'ART. 54 DEL DECRETO LEGGE N. 34/2020 E DAL RELATIVO REGIME QUADRO DI AIUTI AUTORIZZATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA CON DECISIONE C(2020) 3482 FINAL DEL 21.05.2020 (NUMERO DELL'AIUTO SA.57021 (2020/N EX 2020/PN) – ITALY – COVID19 REGIME QUADRO)

Il sottoscritto _____, Codice Fiscale _____, nato a _____ (_____), il _____ in qualità di _____ dell'impresa/libero professionista " _____ " - Soggetto Proponente ai sensi dell'art. 22 ("Disposizioni temporanee per Emergenza Covid-19") dell'Avviso - P.IVA _____, C.F. _____ (come da visura camerale), con Sede Legale in _____ (_____) CAP _____, alla (via e n. civ.) _____ telefono _____, PEC _____, e-mail _____, con riferimento all'istanza avente codice pratica _____ inviata in data _____ dal Soggetto Finanziatore _____

REGIONE PUGLIA

Programma Operativo FESR/FSE 2014/2020
ASSE III "Competitività delle piccole e medie imprese" - Obiettivo specifico 3e
Azione 3.6 "Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese"

- consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm.ii. in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.;
- nella qualità di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con riferimento agli adempimenti previsti dell'Avviso;

DICHIARA

1. di recedere dall'impegno assunto in sede di domanda, sottoscritto all'interno dell'Allegato C della succitata istanza, e volto ad assicurare nell'esercizio 2022 i livelli occupazionali in termini di ULA (unità lavorative annue) riferiti all'esercizio 2019;
2. che, in virtù del recesso da tale impegno, la sovvenzione diretta sia determinata esclusivamente nella misura del 20% dell'importo del finanziamento bancario ammissibile alle agevolazioni, finalizzato a coprire carenze di liquidità legate a danni causati dall'epidemia "Covid19" e riportato nella succitata domanda, rinunciando alla premialità aggiuntiva richiesta pari al 10% di suddetto importo;
3. che nel caso sia già intervenuta la liquidazione della sovvenzione, di impegnarsi alla restituzione delle somme dovute
 - pari alla suddetta premialità maggiorata di un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione dell'aiuto, e con le modalità che saranno indicate nel provvedimento di presa d'atto di detta rinuncia
 - entro e non oltre 15 giorni naturali e consecutivi dalla notifica dello stesso.
4. di essere consapevole che in caso di restituzione delle somme in tempi superiori ai suddetti 15 giorni, si procederà alla revoca parziale delle agevolazioni - limitatamente alla suddetta premialità maggiorata di un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione dell'aiuto - e che in tal caso, a seguito di revoca parziale, il beneficiario non potrà avere accesso ad altri aiuti nei sei anni successivi al provvedimento di revoca.

AUTORIZZA

la Regione Puglia e/o ogni altro Organismo dalla stessa delegato al trattamento dei dati personali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2016/679 e del D. Lgs 196/03 come armonizzato dal D.Lgs. 101/2018, esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso Pubblico.

Cognome e Nome
(firma digitale del Dichiarante)